



I QUADRIMESTRE 2019

LA GITA A VILLA D'ESTE



Cari soci,

Vi ringraziamo per la fiducia che continuate a mostrare nei confronti del Club Fiat 500 in the World costituito a Roma il 22 ottobre 2000.

Si ricorda che ogni tanto deve essere rinnovata la tessera di appartenenza; tramite questa si può usufruire di una polizza assicurativa agevolata.

Fate attenzione: per il mancato rinnovo in caso di sinistro la compagnia assicurativa potrebbe non liquidare il danno. Inoltre vi ricordiamo cosa offre il club:

- 1) la rivista sociale con la quale si illustrano tutte le fasi della vita del club.
- 2) un sito internet aggiornatissimo - www.fiat500intheworld.it - che si è trasformato in un punto di incontro per tutti gli appassionati della mitica.
- 3) assicurazione a prezzo agevolato per la vostra beniamina.
- 4) una segretaria che risponde alle vostre richieste dal lunedì al sabato.
- 5) l'incontro domenicale presso la "Dea Marina" dimostrando l'attaccamento del club, dove ci si confronta, dove si socializza e si intensifica il rispetto e l'amicizia.
- 6) fiduciari zionali che organizzano sul posto iniziative atte agli interessi del club.
- 7) la quota sociale ammonta ad euro 80,00.

Cogliamo l'occasione per porgere i migliori auguri a voi e alle vostre famiglie

Roma, Settembre 2016

La Presidenza
Mario Pieri

NOTIZIE UTILI

ASSICURAZIONE

Ai fini assicurativi è necessario che il titolare della tessera sia anche proprietario della vettura.

Il nostro Club non stipula nessun accordo con le compagnie assicuratrici. Le tariffe sono stabilite dalle compagnie assicuratrici e potranno subire in qualsiasi momento delle variazioni. Affinchè l'assicurazione sia valida è necessario essere in regola con l'associazione al Club. Siccome la scadenza della quota è ad anno commerciale, per rinnovarsi è sufficiente controllare la data sul tesserino personale del socio.

BOLLO AUTO

Tutti i soci possessori di auto 500 con 30 anni compiuti possono pagare il bollo annuale pari a 30 euro, usando un comune c/c, ed indicare nello spazio della causale la data della prima immatricolazione con riferimento alla Legge n. 342/2000, art. 63.

ATTENZIONE è obbligatorio esporre sul parabrezza la ricevuta dell'avvenuto pagamento del bollo in quanto non è più la tassa di proprietà ma tassa di circolazione. Da ricordarsi che se la macchina viene usata non vi è alcun obbligo della tassa di circolazione, se non che questa sia ferma da almeno un anno.

RINNOVI

La tessera del Club Fiat 500 in the World, come ben sapete, scade ad anno commerciale, pertanto è opportuno controllarla. Il suo costo è di 80,00 euro annuali.

E' bene ricordarsi che se si è stipulato un contratto assicurativo usufruendo della tariffa agevolata per le nostre auto, perchè il contratto valido occorre essere in regola con l'iscrizione al Club. Per rinnovare la tessera è sufficiente recarsi presso la sede del Club oppure far pervenire la tessera a via postale intestata al presidente Mario Pieri, Viale delle Gardenie 35 - 00172 Roma.

Oppure potete fare il versamento all'incaricato che incontrerete presso la Dea Marina la seconda domenica del mese.

Ricordiamo che per la 2ª auto intestata allo stesso proprietario la quota è di 40,00 euro e che comprende la tessera socio, l'adesivo retrofania con la scritta "CLUB FIAT 500 in the WORLD".

Tutti i soci che non hanno ancora portato la fotocopia del libretto di circolazione 500 sono cortesemente pregati di farlo al più presto.

SOMMARIO

- Pag. 3** 2 Giugno 2019 - Festa della Repubblica
Pag. 4 La storia di Villa D'Este
Pag. 9 Il pranzo insieme
Pag. 10 I Cinquecentari
Pag. 11 L'angolo della poesia
Pag. 12 Raduni fuori porta

FIDUCIARI REGIONALI

LAZIO
Alberto Ruffaelli
Via S. Giovanni Apostolo, 16 - 00044 Frascati - Roma
Tel. 06.9464295

LOMBARDIA
Stefano Porabo
Via Milano, 4 - 22069 Rovellasca - Como
Tel. 02.96740327 / 02.96740574
fabalocco@tiscalinet.it

SICILIA
Gaetano Cusimano
Via Principe Palagonia, 84/D - 9145 Palermo
Tel./Fax 091.348577 - Cell. 348.5831800
cusimano.gaetano@tiscalinet.it

ABRUZZO - MOLISE
Giovanni Lozzi
Via Luigi di Savoia, 8 - 65010 Britoli di Pescara
Tel. 085.849500 - Cell. 349.7308096

CAMPANIA
Francesco Paduano
Via S. Donato snc - 81020 Capodrise (CE)
Tel. 082.3424151 - 328.8329737

TOSCANA
Fabrizio Marnelli
Via Lopez, 9 - 57100 Livorno - Cell. 347.3577912

MARCHE
Maurizio Pangrazi
Campodonico - 60044 Fabriano - Cell. 339.2580078

PUGLIA
Antonio Ungolo
Via Nino Rota, 7 70042 Mola di Bari (BA)
Tel. 080.4732267 - 338.8624523

CANADA
Pasquale Viola
Spring Street - S. Catharines Ontario - L2P1Z6 Canada
Tel. 0019059843448

VENETO
Gianalberto Scarpa Basteri
Via Martiri della Libertà, 4 - 35137 Padova
Tel. 3479636584
gianalbertos@yahoo.com

SARDEGNA
Antonio Di Iulio
Via Liguria, 7 - 08028 Orroli (NU)
Tel. 0784.998008 / 3886094264
antoniodiulio@tiscali.it

INGHILTERRA
Salvatore Augello
Londra - 104 Dereham Rd.
Barking Essex IG11 9EY

GERMANIA
Hans ed Erica Dauer
Via Montegiove, 92A - 00045 Genzano (RM)
Tel. 06.93953213 - 347.4255313

CLUB FIAT500 IN THE WORLD



Viale delle Gardenie, 35
00172 Roma
Tel e Fax 06.2416946
www.clubfiat500intheworld.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente **Mario Pieri**
Vicepresidente **Martino Raugo**
Segretario-Tesoriere **Patrizia Pieri**

Consiglieri

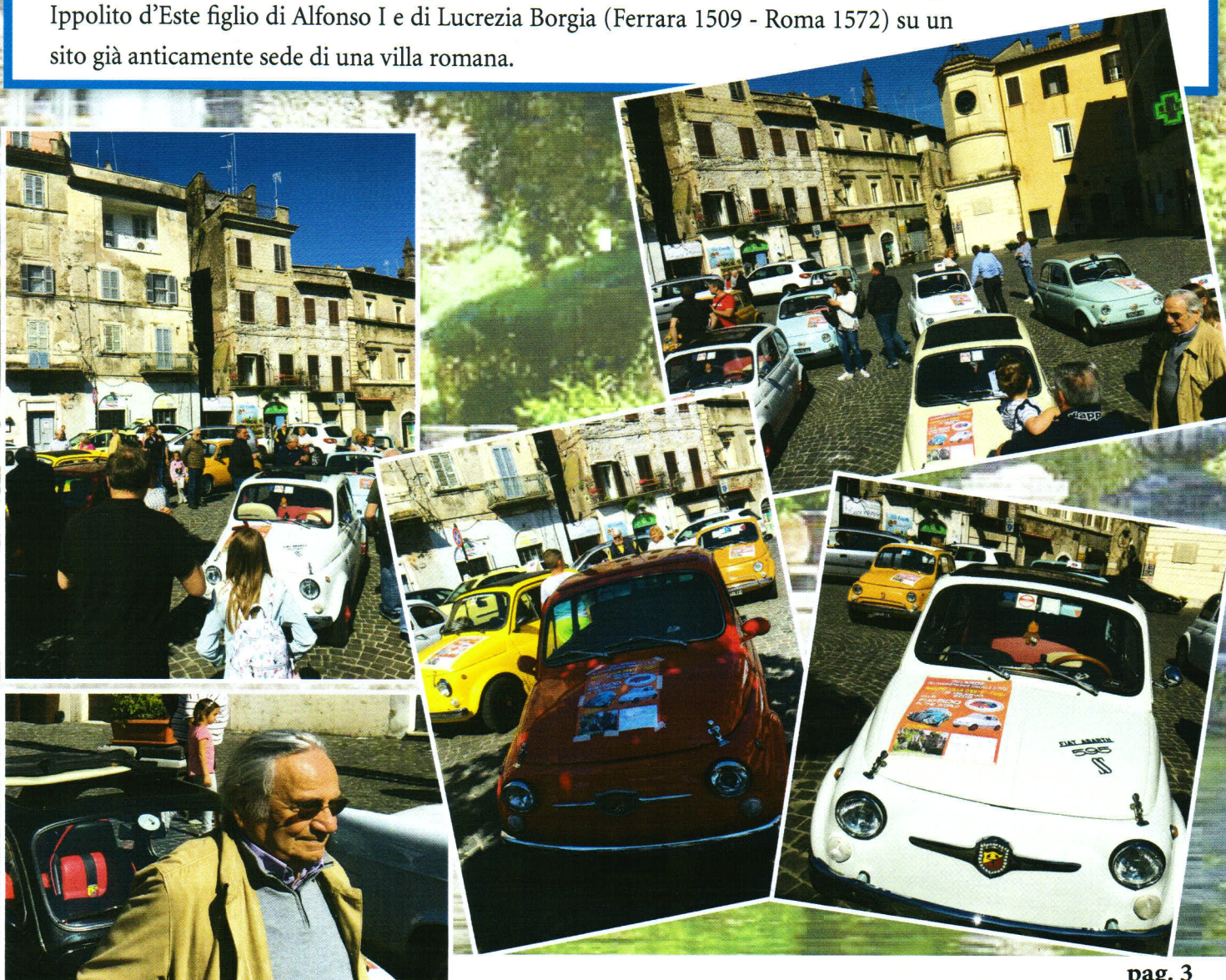
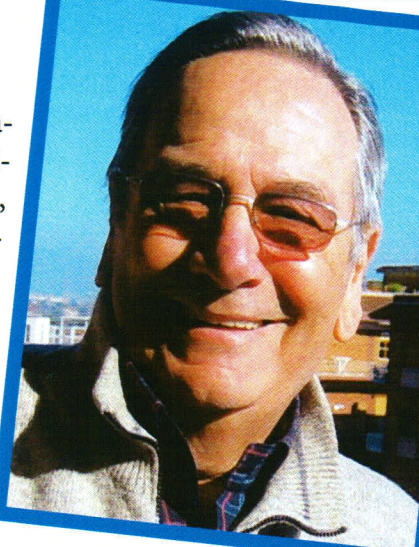
Carla Guidarelli
Massimo Serpietri
Massimiliano Raugo

APPELLO

Le TESSERE SOCIALI devono essere rinnovate entro non oltre i 3 mesi dalla scadenza. Se tale impegno non verrà mantenuto ci sarà la CANCELLAZIONE d'ufficio al club e non si potrà usufruire della polizza assicurativa come auto di interesse storico. Fermo restando che la tessera sociale maturata deve essere pagata.

2 Giugno - *Festa della Repubblica*

Anche il nostro Club ha festeggiato tale evento! Da premettere che per organizzare tutto ciò ci è voluta la costanza della segretaria del Club (Pieri Patrizia). Prima l'acquisto dei biglietti d'ingresso per visitare Villa d'Este a Tivoli, pagare anticipatamente anche la guida che spiegava la storia di tale meraviglia. (Spesa guida a carico del Club). Poi le autorizzazioni per il padronato dell'amministrazione del comune di Tivoli, poi il placet del comando dei vigili urbani, le autorizzazioni concesse in un parcheggio presso una piazza di Tivoli dove le nostre mitiche hanno potuto parcheggiare, permettendo la visita alla villa con calma e molta attenzione. Appena arrivati si è presentata una pattuglia dei vigili con relativo comandante con la quale forte della sua autorità ha fatto spostare dalla piazza una auto normale che faceva parte dello staff del Club, per evitare qualsiasi complicanza sono stato costretto a farla sloggiare. Nonostante ciò il comune ha preteso all'ultimo momento a spese del Club un manifesto reclamizzante l'evento sotto il patrocinio dell'amministrazione comunale. Con tutta onestà ci aspettavamo una diversa accoglienza, forse la pia illusione ci ha fatto rientrare sulla terra amministrata da marziani che hanno voluto far pesare quello che un gruppo di persone essendo ospiti dovevano essere trattati come tali. Dopo aver sistemato le auto tutti pronti per avviarci a Villa d'Este, infatti arrivati ci attendeva la guida che subito inizia su alcuni cenni sul complesso architettonico. La villa fu voluta dal cardinale Ippolito d'Este figlio di Alfonso I e di Lucrezia Borgia (Ferrara 1509 - Roma 1572) su un sito già anticamente sede di una villa romana.



La Storia di Villa d'Este

La villa fu voluta dal cardinale [Ippolito d'Este](#), figlio di [Alfonso I](#) e di [Lucrezia Borgia](#) (Ferrara 1509 - Roma 1572), su un sito già anticamente sede di una villa romana.

La storia della sua costruzione è legata alle vicende del suo primo proprietario. [Papa Giulio III](#) del Monte volle ringraziare il cardinale d'Este per l'essenziale contributo dato nel 1550 alla propria elezione al soglio pontificio nominandolo governatore a vita di [Tivoli](#) e del suo territorio. Il cardinale arrivò a Tivoli il 9 settembre e vi fece un'entrata trionfale, scoprendo però che gli sarebbe toccato di abitare in un vecchio e scomodo [convento](#) annesso alla [chiesa di Santa Maria Maggiore](#), edificato secoli prima dai [benedettini](#), ora tenuto dai [francescani](#) e parzialmente riadattato a residenza del governatore.

Ippolito era abituato a ben altro, nella sua [Ferrara](#) e anche a Roma, ma l'aria di Tivoli gli giovava e inoltre - grande cultore di antichità romane - era molto interessato ai reperti che abbondavano nella zona. Decise perciò di trasformare il convento in una [villa](#). Questa sarebbe stata la gemella del grandioso palazzo che stava contemporaneamente facendo costruire a Roma, a [Monte Giordano](#); mentre il palazzo romano doveva servire ai ricevimenti "ufficiali" nell'Urbe, la villa di Tivoli avrebbe dovuto essere piacevole luogo d'incontri e di colloqui più lunghi e meditati. Non a caso il luogo in cui sorse la villa aveva il nome di "Valle Gaudente".

I lavori furono affidati all'architetto [Pirro Ligorio](#), affiancato da un numero impressionante di artisti e artigiani. La realizzazione della fabbrica seguì però le vicissitudini [curiali](#) del cardinale governatore, destituito nel 1555 dal [papa Paolo IV Carafa](#), poi ripristinato nella carica da [papa Pio IV](#) nel 1560, poi danneggiato nelle [prebende](#) dai pessimi rapporti di [papa Pio V](#) con i francesi, che erano da sempre i suoi grandi alleati. Si dovettero inoltre acquistare i terreni necessari da ben due chiese appartenenti a ordini diversi, operazioni che durarono fino al 1566, e convogliare le acque dell'[Aniene](#) con nuovi cunicoli che provenivano dalle cascate. Anche i [materiali da costruzione](#) creavano problemi: il permesso, ottenuto dal [Senato di Roma](#), di utilizzare il rivestimento di [travertino](#) della [tomba di Cecilia Metella](#) per i lavori di costruzione della villa, venne successivamente revocato (non prima che fosse asportato tutto il rivestimento della fascia inferiore del monumento, lasciato come oggi si presenta).

Il cardinale ebbe appena il tempo di godersi la solenne inaugurazione della villa, avvenuta nel settembre del 1572 con la visita di [papa Gregorio XIII](#); morì infatti il 2 dicembre dello stesso anno.

I primi proprietari furono tre cardinali d'Este governatori di Tivoli: il committente Ippolito II, il nipote [Luigi](#) fino al 1586 e infine [Alessandro](#), fino al 1624. Quest'ultimo riuscì a mantenerne la proprietà diretta alla casa d'Este anche per quando, in futuro, la famiglia non fosse stata più presente nel [collegio cardinalizio](#) e realizzò manutenzioni e innovazioni decorative. Degno di nota è anche l'operato del cardinale [Rinaldo d'Este](#) (1641-1672), che fece realizzare da [Gian Lorenzo Bernini](#) la fontana del Bicchierone e la cascata della fontana dell'Organo.

Successivamente la villa e i suoi impianti, passati agli [Asburgo](#), furono lasciati deperire e le collezioni antiquarie furono disperse, fino a quando il cardinale [Gustav Adolf von Hohenlohe-Schillingsfürst](#), a metà Ottocento, se ne innamorò, la ripristinò e per il resto del secolo (fino alla sua morte nel 1896) la pose di nuovo al centro di intense attività artistico-mondane; uno dei frequentatori affezionati fu, all'epoca, [Franz Liszt](#) che alla villa si ispirò per alcuni brani delle *Années de Pèlerinage* (*Troisième année: Aux cyprès de la Villa d'Este, Threnodie I – Aux cyprès de la Villa d'Este, Threnodie II – Les jeux d'eaux à la Villa d'Este*).

L'ultimo proprietario privato della villa fu l'arciduca [Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este](#),

erede al trono dell'**Impero austro-ungarico**; egli avrebbe voluto disfarsene, vendendola allo Stato italiano per l'enorme cifra di due milioni di lire dell'epoca, per la quale il governo italiano tergiversò lungo tempo; ma l'assassinio dell'arciduca a **Sarajevo**, il 28 giugno **1914**, liberò l'Italia da quella "noiosa faccenda", come ebbe modo di dire, con riferimento alle trattative di vendita, il ministro degli esteri italiano Marchese **Antonino di San Giuliano** al primo ministro **Antonio Salandra**, nel comunicargli la mesta notizia dell'assassinio dell'arciduca.

Nel **1918**, dopo la **prima guerra mondiale**, la villa passò allo Stato Italiano che diede inizio ad importanti lavori di restauro, ripristinandola integralmente e aprendola al pubblico. Un'altra serie di restauri fu poi eseguita nel **secondo dopoguerra** per riparare i danni causati da alcune bombe cadute sul complesso durante l'**ultimo conflitto mondiale**.



Villa

Particolarmente interessanti sono gli interni, di cui il **piano nobile** fu decorato e dipinto da un nutrito gruppo di artisti sotto la direzione di **Livio Agresti da Forlì**.

Ercole Sassano 1569, affresco nella prima stanza tiburtina dell'appartamento inferiore. Il mito viene descritto da **Antonio del Re**, che lasciò nelle sue *Antichità Tiburtine* un'accurata descrizione della villa nell'anno 1607.

L'appartamento inferiore è caratterizzato dal Salone detto ora *della Fontanina*, o del *Concilio degli Dei*, per l'affresco sul soffitto. Già denominato negli anni '50 *Sala di passaggio* presenta nella parete orientale un affresco raffigurante il progetto della villa, con il Palazzo ancora in costruzione, 1568 circa.



Giardino

Il giardino, opera di **Pirro Ligorio**, si estende a partire dalla facciata posteriore della villa, rispetto all'ingresso attuale del palazzo, ed è articolato fra terrazze e pendii, con un asse longitudinale centrale e cinque assi trasversali principali, collegando e raccordando con maestria le diverse pendenze del giardino, utilizzando uno schema architettonico tipico delle città romane.

L'ingresso originario era però posto sull'antica via del colle, vicino alla chiesa di San Pietro, la cui **abside** spalleggia un lato del giardino, dando molta più maestosità e suggestione al complesso da parte del visitatore. L'originale disegno, in aggiunta al paesaggio di cui si può godere dai vari piani del giardino, le fontane con i loro giochi d'acqua, gli alberi e le piante di varie specie rendevano il giardino di Villa d'Este un modello per la realizzazione di molti successivi.

Tutto ciò costò al Ligorio un lavoro lungo e impegnativo: sfruttò le vecchie mura urbane come **contrafforti** per la realizzazione del **terrapieno**, e risolse il problema dell'approvvigionamento della grande abbondanza d'acqua che occorreva per far funzionare tutte le fontane che aveva

progettato di costruire, calcolandone le quantità precise. Per questo motivo costruì un sistema di tubazioni e una galleria lunga circa seicento metri, sotto la città di Tivoli, che adduceva l'acqua direttamente dall'**Aniene** fino ad una vasca: la portata era di ben 300 litri al secondo.

Tutte le fontane erano poi alimentate senza uso di alcun congegno meccanico, ma soltanto sfruttando la pressione naturale e il principio dei **vasi comunicanti**. Il risultato è solo in parte visibile ai giorni nostri: 35.000 m² complessivi di giardini, 250 zampilli, 60 **polle** d'acqua, 255 cascate, 100 vasche, 50 fontane, 20 **esedre** e terrazze, 300 paratoie, 30.000 piante a rotazione stagionale, 150 piante secolari ad alto fusto, 15.000 piante ed alberi ornamentali perenni, 9.000 m² di viali, vialetti e rampe.

Il Vialone

Scendendo la doppia scala progettata da **Pirro Ligorio**, dopo un breve **loggiate** coperto, che lo collega alla sala centrale, è il piano rialzato del vialone, il primo e più grande viale del giardino, che si estende parallelamente alla facciata del palazzo per circa duecento metri, e viene limitato da una parte, dalla gran loggia, e dall'altro dalla fontana Europa. Qui il cardinale e la sua corte soggiornavano nei giorni più caldi, per godere della frescura proveniente dalla vista del giardino che si staglia innanzi alla Villa, e per assistere agli spettacoli.

La Gran Loggia

Delimita il Vialone sulla sinistra della Villa. Fu realizzata fra il **1568** e il **1569**, anche se in realtà non fu mai come sala da pranzo, in quanto i commensali potevano godere di un pasto sontuoso all'aperto ed essere riparati dal sole e dall'umidità. La loggia infatti, ha alle spalle uno affaccio sulle campagne tiburtine.

Grotta di Diana

Discendendo dalla villa, sulla sinistra di un vialetto, sta la grotta di Diana. Completamente decorata con mosaici di pietre, stucchi ad alto e **bassorilievi**, e decorazioni a smalto, fu realizzata dai bolognesi **Lola** e **Paolo Calandrino**, e da **Curzio Maccarone**; il pavimento invece, come visibile da qualche traccia rimastaci, era in coloratissime **maioliche** dai più svariati motivi ornamentali.



Le eleganti e pregevoli statue che adornavano la grotta, raffiguravano due **Amazzoni**, **Minerva** e **Diana** cacciatrice, alla quale era appunto dedicata la grotta: queste si trovano ora al **Museo Capitolino**, dove furono trasportate dopo che il **Papa Benedetto XIV** le acquistò. Alle pareti, oltre a rami di **Cotogno** e cesti di frutta in stucco,



altorilievi di **Nettuno**, di Minerva, delle **Cariatidi**, delle **Muse**, con occhi di pietre preziose, sono rappresentate cinque scene a soggetto mitologico. La prima scena riguarda la trasformazione di **Dafne**, la quale per sfuggire ad **Apollo**, fu tramutata dagli dei in **Alloro**; la seconda scena rappresenta **Andromeda** che viene liberata da **Perseo**, essendo stata incatenata per essere offerta in sacrificio ad un mostro marino, quale prezzo da pagare per placare l'ira di **Poseidone**; nella terza scena è invece raffigurata la **metamorfosi** del cacciatore **Atteone** in **cervo**, operata da **Artemide**, per punirlo di aver osato spiarla nuda; la quarta scena tratta della trasformazione di **Siringa** in **canna**, per sfuggire all'amore del dio **Pan**; la quinta scena infine è quella di **Callisto** che viene trasformata in Orsa, per la gelosia di **Era** nei confronti di **Zeus**.

La Rotonda dei Cipressi

Si trova nella parte più bassa del giardino, sull'asse principale, vicina all'antico originario ingresso del Palazzo, su via del Colle. Essa altro non è che un piazzale a forma di esedra circolare, contornata da giganteschi alberi di **cipresso** secolari, che sveltano maestosi verso il cielo. Sono forse fra i più antichi esemplari esistenti, non godenti di ottima salute, piantati al posto dell'originario **chiosco** in legno; adornavano la rotonda, una serie di statue rappresentative delle **Arti Liberali**; erano anche presenti delle grandi **pergole**. Completano il piazzale quattro basse fontane. Essa offre inoltre una vista d'insieme del palazzo e del giardino, che tanto stupore doveva provocare nel cinquecentesco visitatore. **Gabriele d'Annunzio** ricorda in un verso del suo "**Notturmo**", gli alti cipressi.





Alle 12:30 terminata la visita al monumento, tutti a tavolo presso l'agriturismo "La Cerra" in strada S. Gregorio da Sassola. Tutti pronti per riempirci lo stomaco, preso possesso dei tavoli, subito ci è stato servito un favoloso antipasto con portate diverse, bevande di ogni tipo, poi subito si è passato a due primi piatti, cannelloni e ravioli, i secondi un arrosto misto con ogni tipo di carne contornati con patate novelle al forno e insalata, il tutto sempre innaffiato con diverse bevande. Al momento della macedonia una nuvola fantozziana ci ha allietato con pioggia e grandine, al caffè tutto è passato con tranquillità. Siamo tutti rientrati a casa soddisfatti di ciò che avevamo organizzato.

Un grazie alla segretaria del Club che con molta pazienza e perizia ha fatto andare tutto liscio senza strascichi di sorta.

Grazie Patrizia!

Roma, 2 Giugno 2019
Il Presidente

2 GIUGNO 2019
VISITA GUIDATA
VILLA D'ESTE
TIVOLI

BIGLIETTO INTERO: EURO 14,00
BIGLIETTO AGEVOLATO + CITTADINI DELL'UE:
0 - 19 ANNI: EURO 1
19 - 25 ANNI: EURO 3
previa presentazione
del documento di riconoscimento

IL CLUB PAGA SOLAMENTE LA GUIDA
L'INGRESSO È FACOLTATIVO

TALI TARIFFE POTRANNO VARIARE IN
CONCOMITANZA DI MOSTRE CHE SI
SVOLGERANNO ALL'INTERNO DEL MONUMENTO

Per partecipare prenotarsi
ai seguenti numeri:
06-2416946 - 339-6923107
Si pregano i soci di comunicare
la loro presenza o meno
ed il numero esatto dei partecipanti




Strada di S. Gregorio da Sassola, km 6,800 - Tivoli (Roma)
Tel. +39 0774.411671 - 0774.411079
www.agriturismolacerra.com - info@agriturismolacerra.com

USCITA GRA TIBURTINA - TIVOLI



IL CLUB
FIAT 500
IN THE WORLD



RADUNO VILLA D'ESTE - TIVOLI

2 GIUGNO
2019




RADUNO 2 GIUGNO 2019
AGRITURISMO LA CERRA
S. GREGORIO
PRESSO GAZEBO PISCINA

Menù

- Antipasto misto
- 2 Primi piatti
- 2 Secondi piatti
- 2 Contorni
- Frutta
- Bevande
- Dolce
- Caffè

Costo pasto
A PERSONA
€ 28,00

2 GIUGNO
2019

PROGRAMMA

ORE 8:30
APPUNTAMENTO PRESSO USCITA DEL
RACCORDO TIBURTINA-TIVOLI

ORE 10
ENTRATA VISITA VILLA D'ESTE TIVOLI

ORE 12:30
PARTENZA PER RAGGIUNGERE





AGRITURISMO
LA CERRA

Strada di San Gregorio da Sassola, km 6,800
Tivoli - Roma
Tel: 0774.411671 - 0774.411079
www.agriturismolacerra.com
info@agriturismolacerra.com



I Cinquecentari



Il Presidente - Socio n° 1
festeggia la Prima Comunione con sua nipote
Giorgia e i suoi cari



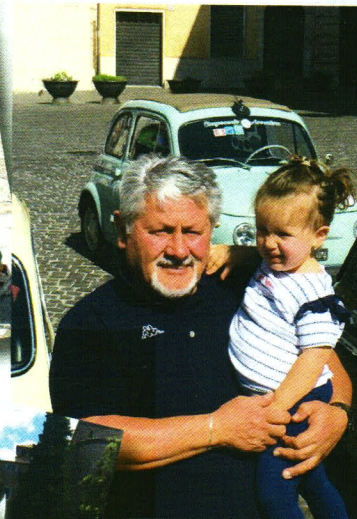
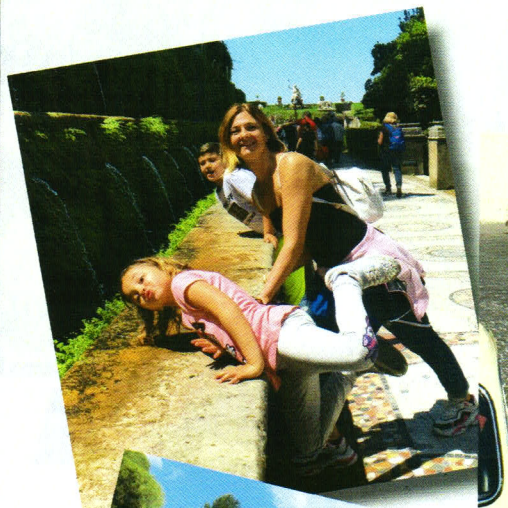
Colombi Emiliano - Socio n° 1859
festeggia la Prima Comunione della figlia Alessia



Cappelli Riccardo - Socio n° 1846
e il suo team



Adelio Venditti - Socio n° 1708
festeggia i primi 50 anni della sua mitica
insieme alla consorte



L'Angolo della Poesia

LA LUNA

La luna ride, ride a tutto spiano
su' le follie der monno e se consola
perchè l'omo sta ancora assai lontano
e lei, lassù, stà tanto bene sola.

So' secoli che ride e fa la spola
da un punto all'altro e nun je pare strano
de vedè l'omo in celo quanno vola,
sia co' li razzi, che co' l'aroprano.

Ma mò che j'è cascato a l'improvviso
un razzo e da la tèral'ha centrata,
cià 'n'ombra de tristezza in mezzo ar viso;

penzanno ch'è finito er tempo bello,
invece de' la solita risata,
s'è fatta, zitta, zitta, un piantarello.

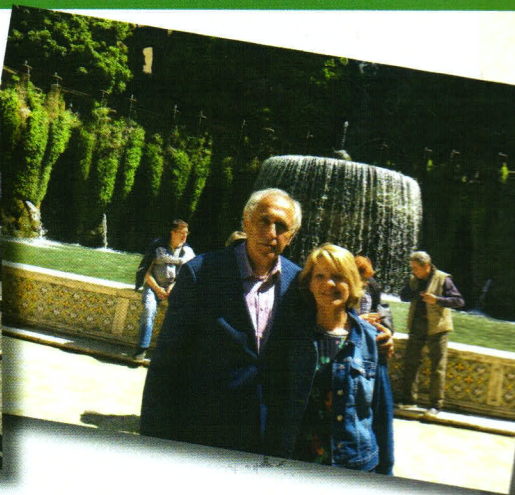
MATERNITÀ

Quela signora tutta imbellettata
che ho visto l'antrò giorno lì ar Tritone,
stringeva tra le braccia un can barbone
co' l'atto d'una madre affezionata....

'Sta bestioletta linda e sprofumata,
tosata e pettinata a perfezzione,
m'ha fatto mette' quasi in suggestione
quanno che, incuriosito, l'ho toccata....

Ci aveva un ber fiocchetto sur codino,
e la padrona sua, tutta compressa,
lo cunnolava com' un regazzino.

A que' l'atto er pensiero m'è volato
a quele fredde scale d'una Chiesa
dov'hanno tròvo un pupo abbandonato!



Raduni

Gite fuori porta



Il Presidente riceve i soci alla Dea Marina nella II domenica del mese

Storia dell'auto



Fondata nel 1909 da alcuni dei vecchi responsabili della società Olds, la Hudson si impose rapidamente sul mercato automobilistico americano e propose, dal 1912, una sei cilindri leggera. Nel 1914 la Hudson produceva esclusivamente sei cilindri che vendeva al prezzo delle quattro cilindri della concorrenza. Nel 1916 apparve la Super Six con un motore moderno e potente che avrebbe costituito la spina dorsale della marca fino al 1928.

Exploit e record

Per evidenziare la qualità del nuovo gruppo, la Hudson stabilì il record su di un miglio per auto di serie con 165 km/h nel 1965, poi il record su ventiquattro ore a 122 km/h, prima di battere il record della doppia traversata transcontinentale tra New York e San Francisco e il record della corsa in salita di Pikes Peak. Nel 1925, la Hudson occupava il terzo posto dietro alla Chevrolet e alla Ford e faceva diventare di moda il sei cilindri.

Un equilibrato bilanciamento

Uno dei segreti del sei cilindri della Hudson era il suo bilanciamento a quattro cuscinetti lubrificati sotto pressione che implicava otto contrappesi di bilanciamento permettendo regimi elevati senza vibrazioni. I modelli del 1926 furono gli ultimi ad essere privi di freni anteriori. Nel 1927 un nuovo motore a sei cilindri e uno stile di carrozzeria più moderno segneranno la rottura con la prima generazione delle Super Six, che aveva resistito dieci anni.

1916 HUDSON
1927 SUPER SIX
POPULAR



La Hudson Super Six del 1926 fu l'ultimo modello di una famiglia che aveva dato origine alla fama della marca sul mercato delle sei cilindri.

Foto G. Hossann